

Cesare

Cesare dalla Gallia ritornava;
e a Roma anche 'l Senato avéa paura
e di fermassi prima l' intimava.
Cesare tira dritto e 'un se ne 'ura

e mentre 'l Rubi'one traversava
co' la maniera sua forte e si'ura
nella su' mente lui di già pensava:
“ Vo a Roma e metto su la dittatura;

'l Senato democrati'o è 'na peste
con tutti que' babbioni rimbambiti....
e così di'o: *Aleaiattaeste !*

E ci saranno scontri e grossi attriti
e si farà saltà parecchie teste,
finché i casini a Roma 'un so' finiti”.

E dette 'n bell'esempio 'l Cesarone
di òmo forte e di guerriero ardito
e la 'nventò quell'organizzazione ???
che tanti comandanti hanno seguito.

Però purtroppo ci fu l'uccisione
da parte di quel Bruto che nutrito
e rallevalo avéa. Quell'occasione
doveva cambia' Roma, ma 'l partito

lo mise 'n sella Augusto, l'Ottaviano,
però la gente lo capiva poi:
e' cambiò l'òmo, ma 'un cambiò la mano.

Dopo dumila anni e' tocca a noi
a vedessela co' Roma e 'l su' baccano!
È cambiato qualcosa? Dite Voi!

Ivano Scalabrelli 11 febbraio 2009

*"é permessa la diffusione e la pubblicazione,
non a scopo di lucro, citando l'autore e la fonte"*

